



Nella foto in alto Domenica Spinelli, sindaco di Coriano. A fianco l'inceneritore che riceverà i rifiuti di altre regioni



La novità

Hera ha chiesto ufficialmente la trasformazione dell'inceneritore di Coriano in impianto di termovalorizzazione per il riutilizzo dei rifiuti

Infuriati

Sono però decisamente contrari alla trasformazione i Comuni della zona, Coriano in primis, e la Provincia, che non vogliono fare arrivare qui i rifiuti di altre regioni

Hera porta a Coriano i rifiuti di altre regioni

L'inceneritore diventa «impianto di recupero», ma Comuni e Provincia si oppongono

NELLA DISCARICA di Sogliano, due passi dal confine con Santarcangelo, già arrivano i rifiuti di Roma. Ma ora l'immondizia delle altre regioni dovrebbe sbarcare pure a Rimini. Più precisamente all'inceneritore di Coriano, per il quale Hera ha chiesto ufficialmente la trasformazione in «impianto di termovalorizzazione», per il recupero e il riutilizzo di rifiuti bruciati, magari da convertire in combustibile.

COSA CAMBIA? Molto, moltissimo per la provincia di Rimini, e soprattutto per Coriano e gli altri comuni che si trovano al confine con l'inceneritore. Perché la nuova «vocazione» dell'impianto consente di poter conferire all'inceneritore non più solo i rifiuti locali, ma anche quelli di altre regioni. Per Hera sarebbe un buon affare, tant'è che la multiservizi ha già comunicato di aver modificato l'autorizzazione ambientale ottenuta nel 2009 dalla Provincia per l'impianto di Coriano. L'inceneritore insomma passerà da impianto per lo smaltimento a impianto di recupero, dando così facoltà a Hera di poter «bruciare» anche i rifiuti

NUOVA AUTORIZZAZIONE
Il gestore ha comunicato di voler usare la struttura come termovalorizzatore

provenienti fuori dalla provincia di Rimini. E dal momento che attualmente l'inceneritore è ampiamente sottoutilizzato, grazie alla raccolta differenziata in crescita,

non è affatto da escludere che a Coriano possano essere bruciati i rifiuti di Napoli o della stessa Roma.

MA I COMUNI e la Provincia intendono opporsi a questa possibilità, per scongiurare l'arrivo di rifiuti da altre regioni. In prima linea c'è Coriano, il comune toccato più da vicino dall'attività del termovalorizzatore. «Siamo fortemente contrari a questa riconver-

INCOMPATIBILE
Per le istituzioni la nuova attività non rispetta il piano provinciale

sione dell'impianto — attacca il sindaco corianese, Domenica Spinelli — A pagare le conseguenze saremmo ancora una volta noi, anche dal punto di vista della viabilità: permettere il conferimento di

rifiuti extraregionali nell'impianto di Coriano significa consentire il passaggio di molti più mezzi pesanti, senza parlare dell'impatto ambientale». Anche il sindaco di Riccione, Massimo Pironi, e altri colleghi si sono opposti. Così come il presidente della Provincia, Stefano Vitali, che informando i sindaci (giovedì scorso) del progetto di Hera, ha subito annunciato battaglia.

VITALI ha spiegato come il nuovo piano di Hera sull'inceneritore sia in aperto contrasto con l'attuale programma provinciale sui rifiuti vigente, e per il presidente esistono consistenti elementi legali (e amministrativi) che impediscono la «trasformazione» dell'impianto. In ogni caso, le istituzioni non accettano il fatto che la riconversione dell'inceneritore venga portata avanti dopo una semplice comunicazione del gestore. Prima di poter accogliere i rifiuti da altre regioni Hera dovrà vedersela con i Comuni e con la Provincia, decisi a fermare in ogni modo lo sbarco di immondizia non «riminese» destinata a Coriano.

Manuel Spadazzi

IN BOLLETTA CHIESTI PIÙ SOLDI A HERA PER I DISAGI CAUSATI DALL'IMPIANTO

E il sindaco batte cassa per i risarcimenti

CINQUE EURO a tonnellata non bastano. Coriano vuole più soldi da Hera, come indennità per i disagi creati dal conferimento dei rifiuti all'inceneritore di Raibano.

Una partita complicata, quella che sta giocando il Comune, per ottenere un maggiore risarcimento da Hera. Quei soldi infatti vengono finanziati dalle bollette che pagano tutti i riminesi. Insomma, anche i residenti di Rimini, Riccione, Santarcangelo e degli altri comuni «concorrono», con la tas-

sa sui rifiuti, a pagare i vari interventi che Coriano chiede per migliorare l'impianto, così come le strade che portano all'inceneritore. Le prime stime sono già state fatte: se venisse accolta la proposta di Coriano, l'aggravio in bolletta sarebbe di circa 30 centesimi a nucleo. Ma prima ci sarà da convincere anche gli altri Comuni, e la Provincia. In ogni caso l'ultima parola spetta all'Atersir, l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti. Ogni eventuale modifica deve essere avallata dall'ente regionale.